

ca, alle nuove condizioni del mercato. Scelte inevitabili e improrogabili.

Il numero uno di via Nazionale è tornato sul tema del rinnovamento bancario, già delineato all'incontro del Forex, a margine della riunione dei ministri economici e dei governatori Ue conclusasi ieri a Copenaghen. I Ventisette hanno discusso di crisi, di consolidamento bancario, di interventi sulle regole finanziarie. Hanno an-

della Cgil e No Tav. Non è mancato l'ennesimo blitz l'Unicredit in piazza Cordusio.

che cercato di rilanciare la tassa sulle transazioni finanziarie col piano tedesco che propone un bollo sulle azioni alla britannica. Ma Londra sembra non voler parlare nemmeno della sua stessa imposta.

Raccogliendo fondi freschi, la Tobin tax aiuterebbe il processo virtuoso che si cerca di sostenere col fondo salvastati permanente - rafforzato sulla carta a 800 miliardi - e le nuo-

ve più severe per il governo dell'Eurozona. Sono questi i due pilastri per ridare sprint all'Europa dell'economia e dei mercati. Al punto che Visco, spiega che dopo «il compromesso sul firewall, non possiamo escludere un'azione» che riduca i doveri di ricapitalizzazione per le banche europee. Una simile decisione dovrebbe essere innescata dall'Eba, l'agenzia bancaria europea. Se-

condo il governatore, l'adeguato livello della struttura del capitale è un requisito ovvio per il riposizionamento del sistema creditizio. Oltre a ciò, sottolinea, «il cambiamento tecnologico consiglia di rivedere tutta la distribuzione delle reti, gli sportelli e la presenza del territorio». Un problema che «non ci vede unici», ma riguarda anche paesi come Francia e Spagna. Il sistema bancario deve

spende da questa settimana gli scambi sul mercato secondario. In Borsa Facebook punta a raccogliere 5 miliardi di dollari, una cifra che potrebbe facilmente salire a 10 miliardi di dollari, per una valutazione della società di 75-100 miliardi. Certo è già che l'Ipo di Facebook sarà una della maggiori della storia americana.

mo) e uno per il vertice dell'Eurozona (ufficialmente deve lasciare il lussemburghese Juncker). Sul primo caso si cercava un accordo che non si è trovato su Yves Mersh, anche lui del Granducato. Manca poi il capo del fondo salvastati permanente Esm e quello della banca per lo Sviluppo (Bers). Per l'Eurogruppo corre il tedesco Schäuble, che non piace a molti, fra cui agli austriaci. Tutti si tiene, soluzione difficile. Possibile un mandato rinnovato a Juncker.

#### L'ALLARME DELLA CGIA DI MESTRE

## Nel 2011 record dei fallimenti Chiudono i battenti 11.600 imprese

È il livello più alto registrato negli ultimi quattro anni di crisi

TORINO

Lo scorso anno sono fallite 11.615 aziende lasciando a casa almeno 50 mila persone, numeri da vera emergenza che raccontano di un dramma che nel 2011 ha visto ogni giorno, domeniche e Natale compresi, 31 aziende, soprattutto di piccole dimensioni, portare i libri in tribunale. Un'epidemia che ha toccato tutto il Paese, anche se con intensità diversa.

In cima alla classifica delle regioni più colpite c'è la Lombardia dove nel 2011 hanno chiuso 2.613 imprese, mentre alla fine della lista si è posizionata la Valle d'Aosta con 9 aziende fallite.

A stilare l'elenco e a lan-

ciare l'allarme fallimenti, è stata ieri la Cgia di Mestre che parla di un dato mai toccato in questi ultimi 4 anni di crisi.

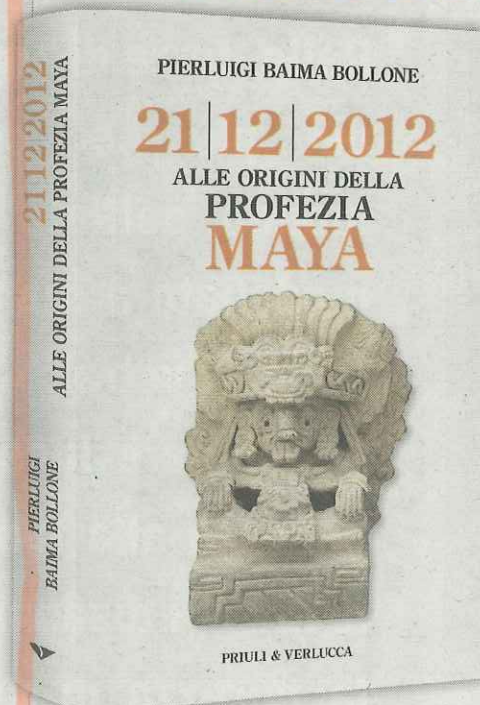
Un dramma, dice la Cgia, vissuto da datori di lavoro e dipendenti. Per Giuseppe Bortolussi, segretario dell'associazione artigiana, tre i "virus" letali per una realtà che continua «a rimanere il motore occupazionale ed economico del Paese»: la stretta creditizia, i ritardi nei pagamenti e il forte calo della domanda interna. Sul piano percentuale, secondo una recente stima sempre della Cgia, quasi un fallimento su tre è stato causato proprio dai ritardi nei pagamenti (3.600 aziende).

Le cronache di questi mesi indicano che il fallimento di un imprenditore non è solo economico: «spesso - ricorda la Cgia - viene vissuto da queste persone come un fallimento personale che, in casi estremi, ha portato decine e decine di piccoli imprenditori a togliersi la vita». Ma la disperazione, come il caso del muratore maroc-

chino a Verona che ha cercato di darsi fuoco, non guarda al ruolo nell'impresa. «La sequenza di suicidi e di tentativi di suicidio avvenuta tra i piccoli imprenditori in questi ultimi mesi - evidenzia Bortolussi - sembra non sia destinata a fermarsi. Solo in questa settimana, a Bologna e a Novara, hanno tentato di farla finita per ragioni economiche. Bisogna intervenire subito e dare una risposta emergenziale a questa situazione che rischia di esplodere. Per questo invitiamo il Governo ad istituire un fondo di solidarietà che corra in aiuto a chi si trova a corto di liquidità».

E da Cortina, è arrivato ieri un nuovo grido d'allarme sul mondo delle imprese. Questa volta sono i Giovani di Confindustria a lamentare le crescenti difficoltà ad avviare un'attività, con la sensazione sempre più forte di essere abbandonati dal Paese. Per il 68% degli imprenditori, infatti, non c'è nessun aiuto alla nascita di start-up. [R. E.]

## CI SARÀ LA FINE DEL MONDO? ALLE ORIGINI DELLA PROFEZIA MAYA



NELLE EDICOLE DEL PIEMONTE,  
VALLE D'AOSTA E LIGURIA,  
AL NUMERO 011.22.72.118  
SU WWW.LASTAMPA.IT/SHOP

Il 21.12.2012 si interrompe il calendario dei Maya. Questo fatto rinnova le nostre paure ancestrali della fine del mondo. Ma sarà proprio così? Come hanno fatto i Maya a giungere a questa catastrofica conclusione?

Baima Bollone ci guida sia alla conoscenza delle reali catastrofi avvenute nel corso dei millenni sul nostro pianeta per terremoti ed eruzioni, sia all'esplorazione dei misteriosi monumenti megalitici sparsi in tutto il mondo, sia infine, dopo averla a lungo studiata, alla scoperta di questa straordinaria civiltà precolombiana, coniugando il più serio approccio scientifico multidisciplinare con un'esposizione chiara e divulgativa per spiegarci l'origine della profezia e i suoi significati più reconditi.

Il nuovo libro di  
**PIERLUIGI BAIMA BOLLONE**  
che analizza i segreti della profezia Maya

DA MERCOLEDÌ 28 MARZO  
CON LA STAMPA A 9,90 EURO IN PIÙ

**LA STAMPA**